

PRIMOPIANO

PINO CORDA

Segnalato dalla critica per la sua particolare forza pittorica, dopo le mostre di Milano e Reggio Emilia, già conosciuto a livello nazionale per essere definito più volte dalle riviste specializzate come l'artista del colore e del silenzio, Pino Corda entra ormai a pieno titolo tra gli artisti più interessanti e significativi dello scenario pittorico italiano, artista poliedrico e di indubbio talento, passa con grande disinvoltura dall'acquerello, alla tempera, dai pastelli al colore ad olio, sempre con grande consumato mestiere. Nei suoi lavori dedicati al Parco Nevicati di Collecchio si riconferma ancora una volta la grande capacità di Pino di ricreare quella magica atmosfera di silenzio e di attesa che si intravede in tutte le sue opere.



"Vicolo di paese" acquerello su carta

Sono quadri di grandi dimensioni che catturano l'attenzione dell'osservatore il quale rimane come avvinghiato nella magica atmosfera dell'opera diventando parte dello stesso quadro, divenendo quasi simbiosi intima; sono quadri solari questi ultimi lavori, liberi da manipolazioni di qualsiasi genere, non si parla di concetti strani e astruse formulazioni ma solo di sole, di luce, di colore e di.....silenzio, come un invito a riflettere, a ritrovarsi, a riconoscersi in un contatto più intimo con la natura e con tutto ciò che ci circonda, è palese che l'artista è un eterno innamorato della natura e di tutte le sue manifestazioni. Niente avviene per caso nei quadri di Pino Corda, ma anzi sono frutto di lunghe ed intime riflessioni di cui la realizzazione dell'opera è solo l'atto finale di un lungo processo di gestazione, a volte anche di tormento interiore come la grande mostra alla Galleria "Due Torri" di Bologna dello scorso anno tutta realizzata ad acquerello e dedicata sul filo del ricordo al suo paese natale quella Capoterra tanto amata e odiata e mai dimenticata. "Ricordanze" appunto il titolo della mostra, dove il tormento e lo struggente ricordo traspare in ogni singola opera, sia essa uno scorcio del paese o un semplice particolare architettonico di quelle due chiesette montane che tutti i capoterresesi doc conoscono molto bene. Per la fine del prossimo anno l'artista ha in progetto la realizzazione di una mostra interamente dedicata al ritratto, mi è capitato di vedere già qualche bellissima opera ed è prevedibile il solito successo, è una pittura che richiede dei tempi molto lunghi perché Pino è un pittore molto meticoloso, ma come già detto in precedenza, soprattutto intimamente riflessivo, ciò che colpisce nei ritratti è la somiglianza quasi sbalorditiva del soggetto trattato, ma ancor di più l'atmosfera che pervade il quadro e che ci riporta sempre indietro nel tempo, notevole in questo caso è il ritratto del cantante Marco Fornasari che viene letteralmente riportato ad un'epoca rinascimentale con tanto di possente armatura e castello nello sfondo; queste opere sono avvincenti ma anche un po' inquietanti, sicuramente originali, anche in questo caso prima della realizzazione del quadro il pittore vuole conoscere il soggetto diventarne amico per poter interpretare il più intimamente possibile la personalità dello stesso.

In ultima analisi mi sento di poter affermare senza tema di smentita, che la personalità di Pino Corda che caratterialmente potrebbe sembrare piuttosto schivo e poco loquace, ma nella sua arte è palese capire che è una personalità molto solare, oserei dire trasparente, proprio come i suoi quadri, così limpidi e privi di eccessivi fronzoli da sembrare a volte quasi banali, ovvii, di disarmante semplicità, eppure così coinvolgenti da creare nello spettatore quello stato di stupore che ci fare dire quasi istintivamente "Che bello!"

Pittore semplice e pulito quindi questo artista Capoterrese Doc e Parmigiano d'adozione da ormai dodici anni, artista raffinato senza ostentazioni particolari, orgoglioso delle sue origini quasi in modo viscerale, non arriva alla pittura per caso, ma nasce pittore e tutto quello che ha realizzato fino ad ora ne è la conferma, noi che siamo testimoni di tutto ciò, non possiamo restare indifferenti davanti alle opere di Pino e al messaggio chiaro e semplice che esse trasmettono, d'altronde la pittura non è altro che questo: una cascata di parole raccontate dal pennello di un'artista.

Giorgio Silvestrini